

BATTAGLIA PER I DIRITTI ALLA VIGILIA DELLA FESTA DELL'8 MARZO

Violenza di genere ieri sul lungomare sit-in di protesta

Per la Giornata internazionale della donna, sit-in ieri sul lungomare, a largo Giannella, organizzato da dieci associazioni, femministe ma non solo: Mixed lgbti, La Giusta Causa, ConvociamociperBari, UAAR Bari, Link Bari, Zona Franka, CITT! Rutigliano, Circondario, Un Desiderio in Comune, Aps Sud Est Donne. «Stendi il sessismo», questo il nome, per parlare di disparità salariale, femminicidi e violenze domestiche, in pauroso aumento, anche a causa dell'emergenza sanitaria.



LARATO E SERVIZI IN IV E V >>

IMPEGNO CIVILE Due manifestanti ieri sul lungomare



FESTA DELLA DONNA

IERI A LARGO GIANNELLA

GLI ORGANIZZATORI

Tra le altre: Mixed Igbti, La Giusta Causa Link Bari, ConvochiamociperBari, UAAR Bari Zona Franka, CITT! Rutigliano, Aps Sud Est Donne

Dire basta al sessismo tutti insieme si può

Il sit-in coordinato da alcune associazioni sul lungomare

● Un filo di lana fucsia per essere tutti uniti in cerchio, ma nel rispetto dei distanziamenti. E un fazzoletto di raso, dello stesso colore, da regalare a chi ha scelto di esserci. Sotto un velo di sole domenicale, al lungomare di largo Giannella, in tanti hanno partecipato al sit-in «Stendi il sessismo», organizzato da dieci associazioni, femministe e non solo, del territorio: Mixed Igbti, La Giusta Causa, ConvochiamociperBari, UAAR Bari, Link Bari, Zona Franka, CITT! Rutigliano, Circondario, Un Desiderio in Comune, Aps Sud Est Donne. A chi impossibilitato a partecipare, l'invito era di «stendere», appunto, qualcosa di fucsia al balcone. Fucsia come il colore simbolo, scelto dal movimento femminista e transfemminista internazionale «Non Una Di Meno», come segno della lotta a ogni forma di violenza maschile e patriarcale. «Era da tempo che volevamo scendere in piazza, con grande serenità ma fermezza - commenta Luca, di Mixed Igbti -. Purtroppo la pandemia non lo consente con facilità. E soprattutto ha anche acuito le discriminazioni di cui le donne sono quotidianamente vittime. Per questo non è mai abbastanza parlarne, scende-

re in piazza è l'occasione migliore». Eliana, di «Non Una di Meno», arriva con altre cinque amiche dalla Bat: «Veniamo da vari paesi della provincia Bat - racconta - esserci è comunque un bel segnale». Luca, Antonio, Joseph e Albert, invece, mostrano la bandiera con i colori simbolo dei trans. Tra cartelloni e striscioni, arriva anche una «delegazione» maschile, partita da piazza Ferrarese: non basta dire basta, se persistono ancora discriminazioni di genere è giusto che ognuno si assuma le proprie responsabilità. «Ringraziamo i nostri compagni, padri fratelli amici perché hanno deciso di schierarsi al nostro fianco - urla nel megafono Giusy Fotia, di Mixed. Assieme ad Asia Iurlo, di Zona Franka, ha contribuito a coordinare l'iniziativa, «perlomeno convogliandola su Facebook» sorride. «Agli uomini arrivati qui con noi, offriamo il fazzoletto fucsia, simbolo con il quale continueranno la loro passeggiata. Per rivendicare con noi - conclude Giusy - i diritti di tutte le donne: migranti, trans, disoccupate». Per la segreteria Cgil Bari, c'è Paolo Villasmunta che impugna il megafono e parla della necessità di riforme strutturali sul fronte occupazionale. Disoccupazione femminile, disparità salariale, femminicidi e violenze domestiche sono in pauroso aumento. Il sit-in è il momento giusto per parlare di

lotta alla disoccupazione e alla povertà femminile, di contrasto

ai femminicidi e alla violenza domestica; di colmare il vuoto politico e di rappresentanza nel governo, regionale e nazionale. E poi il diritto all'esistenza per le sorelle trans; ad una piena e consapevole educazione affettiva e sessuale senza stereotipi di genere. E il diritto all'aborto libero, sicuro e informato. Lilli Maria Trizio, dello Uaar, espone un cartello giallo dal messaggio forte. La sua è, tra le altre, una battaglia contro il femminicidio «Che combatto anche a suon di scritti sul tema» rimarca.

All'orizzonte, veleggia monitorando la situazione «Kalimchè», la barca confiscata alla criminalità organizzata e gestita dall'assessorato al Welfare per le iniziative di «Bari social boat». A riva, con i manifestanti di «Stendi il sessismo», sorride l'assessore Francesca Bottalico.

[Francesca Di Tommaso]

CORAGGIO

A dispetto del virus grande affluenza all'iniziativa domenicale



SIT-IN

**A sinistra
la bandiera
con i colori
simbolo
dei trans
A destra
un altro
momento
della
manifestazione
In basso
l'arrivo
di alcuni
uomini
che hanno
aderito
all'iniziativa
A fianco
il girotondo
All'orizzonte
la barca
«Kalimè»**



«STENDI IL SESSIMO»
Organizzata da dieci associazioni femministe del territorio
(foto Luca Turi)

